



**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**  
Direzione centrale per le relazioni internazionali e le autonomie locali

**P.I.C. INTERREG IIIA ITALIA/SLOVENIA 2000-2006**

RILEVAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO PROCEDURALE E FISICO

<i>Asse/misura/azione:</i>	3.2.4
<i>Direzione centrale responsabile:</i>	Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
<i>Titolo progetto:</i>	Dalla terra divisa al confine-ponte. Frattura e collaborazione nelle aree di confine tra Italia e Jugoslavia nel secondo dopoguerra (1945-1965)
<i>Codice progetto:</i>	AAFVG332283
<i>Beneficiario finale:</i>	Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia
<i>Situazione al:</i>	31/03/2006

**1. Periodo di realizzazione del progetto**

<b>Inizio previsto del progetto (mm/aa)</b>	<b>Inizio effettivo del progetto (mm/aa)</b>	<b>Conclusione prevista del progetto (mm/aa)</b>	<b>Conclusione effettiva del progetto (mm/aa)</b>	<b>Ritardo (mm)</b>
01/2004	10/2004	12/2006	09/2007	09

**2. Fornire una breve descrizione delle attività realizzate nel trimestre facendo riferimento, per quanto possibile, alla descrizione fornita nella “scheda progetto”**

Nel trimestre gennaio - marzo 2006 i lavori di indagine archivistica e di sistemazione dei dati sono proseguiti normalmente. I ricercatori hanno svolto puntualmente il loro lavoro discutendone i risultati con i direttori della ricerca. Parallelamente, sono proseguite le attività di approfondimento tematico, utili sia per allargare lo sguardo dei ricercatori attraverso il confronto con realtà più ampie di quella di confine, sia per discutere con un pubblico locale di storici professionisti e di cultori di storia i nodi che stanno emergendo dalla ricerca. In particolare, il giorno 19 gennaio la prof. Gabriella Gribaudo dell'Università di Napoli ha tenuto una lezione sul tema "Violenza di guerra: documenti, memoria, narrazione". Il problema è stato affrontato prevalentemente in un'ottica di storia sociale ed ha suscitato un vivo dibattito fra il pubblico presente.

Il momento centrale dell'attività del trimestre è stato comunque costituito dal seminario sul tema "Le ricostruzioni nel dopoguerra giuliano: modello locale e modello italiano a confronto", che si è svolto a Trieste nei giorni 1 e 2 febbraio presso l'Aula magna della Facoltà di Economia, piazzale Europa 1 (Università di Trieste).

La prima sessione è stata dedicata alla costruzione del nuovo sistema politico durante il Governo militare alleato, ed ha visto le relazioni di Ariella Verrocchio, "Verso un partito nuovo. Il PCTLT dopo la scomunica di Tito (1948-1953)"; Monica Rebeschini, "Il 'direct rule' del Governo Militare Alleato al confine orientale d'Italia (1945-1947)"; Tommaso Montanari, "Le amministrazioni locali nell'area del monfalconese nel secondo dopoguerra tra continuità e mutamenti: uomini e competenze politiche"; Gorazd Bajc, "Trasmissioni radiofoniche nel dopoguerra al confine italo-jugoslavo"; Alessandra Tremul, "L'amministrazione civile della zona B del TLT 1947-1952". La discussione è stata coordinata dal prof. Giovanni Gozzini, dell'Università di Siena.

La seconda sessione, dal titolo "Abbondanza di risorse, povertà di risultati. Le potenzialità del Piano Marshall nel TLT di Trieste", ha visto le relazioni di Giulio Mellinato, "Italian Industrial Priorities. Gli alleati e la ricostruzione dell'industria in Italia ed a Trieste"; Aleksander Panjek, "L'uomo atlantico" e la ricostruzione di Trieste. Le questioni della politica economica americana e italiana"; Stefano Balestra, "Il punto di vista della Camera di Commercio sulle prospettive economiche di Trieste alla fine del Piano Marshall"; Paolo Iancis, "Ricostruzione senza sviluppo. L'economia isontina nel secondo dopoguerra"; Alessio Marzi, "Lavoro, sindacato e ricostruzione nel secondo dopoguerra giuliano. Identità, fonti, problemi aperti".

La terza sessione è stata a sua volta suddivisa in due parti. Nella prima, dal titolo "Sanare le ferite. Organizzazione dell'assistenza, rinnovamento delle culture", sono intervenuti Patrick Karlsen, "Intellettuale italiani a Trieste nel secondo dopoguerra La cultura civile e l'intervento nel dibattito pubblico (1945-1954)"; Poljanka Dolhar, "La rinascita culturale della Trieste slovena: l'associazionismo, le organizzazioni di massa, gli enti professionali sloveni nel primo decennio postbellico". La seconda parte è stata invece dedicata ad una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di David Ellwood (Università di Bologna), Giovanni Gozzini (Università di Siena) e Pierangelo Toninelli (Università degli studi di Milano – Bicocca).

L'articolazione del seminario si è rivelata assai opportuna: i ricercatori hanno avuto la possibilità di presentare in maniera organica i primi frutti del loro lavoro, mentre la tavola rotonda ha consentito di confrontare gli esiti della ricerca localizzata con un quadro interpretativo più vasto, risultante dalla considerazione critica dell'esperienza vissuta dall'Italia nel medesimo periodo. La vivacità del dibattito che ne è seguito ben testimonia l'interesse delle tematiche affrontate. Le risultanze del convegno hanno inoltre permesso ai responsabili della ricerca di meglio calibrare le attività ancora da svolgere.

### **3. Indicare le ragioni dell'eventuale ritardo nella realizzazione del progetto ed i rimedi adottati**

Nel trimestre gennaio - marzo 2006 non si segnalano ritardi nella realizzazione del progetto

### **4. Descrivere i problemi incontrati durante la fase di realizzazione e le eventuali criticità**

Nel corso del mese di marzo la prof. Annamaria Vinci ha manifestato la necessità di essere sollevata - per ragioni personali - dal coordinamento della ricerca, pur continuando, nella misura del possibile, a partecipare ai lavori. Il coordinamento pertanto è stato assunto direttamente dal Presidente dell'Istituto, prof. Franco Cecotti.

IL PRESIDENTE  
prof. Franco Cecotti